



ITALIAN TRADE AGENCY

SPAGNA

CONGIUNTURA ECONOMICA

**Impatto della crisi sanitaria
sull'attività economica del paese**

(dati disponibili ad agosto 2020)

INDICE

NOTA PRELIMINARE	3
DATI MACROECONOMICI	3
Previsioni sull'andamento economico spagnolo	5
COMMERCIO ESTERO SPAGNA / MONDO	7
Composizione merceologica	8
Distribuzione geografica	9
COMMERCIO ESTERO SPAGNA / ITALIA	11
Importazioni spagnole di prodotti italiani	12
Esportazioni spagnole verso l'Italia	13
INVESTIMENTI ESTERI SPAGNA / MONDO	14
Investimenti esteri in Spagna	14
– Principali paesi investitori	14
– Distribuzione settoriale	16
– Distribuzione geografica degli IDE in Spagna	17
Investimenti spagnoli all'estero	17
– Principali paesi ricettori	17
– Distribuzione settoriale	18
– Distribuzione delle zone di origine degli IDE spagnoli all'estero	19
INVESTIMENTI: RAPPORTI CON L'ITALIA	20
Investimenti italiani in Spagna	20
Investimenti spagnoli in Italia	20

Nota preliminare

Al fine di offrire una visione il più realistica possibile dell'impatto che la pandemia del Covid-19 sta avendo sull'attività economica del paese, forniamo nella presente nota congiunturale gli ultimi dati disponibili ad agosto 2020 su ognuno dei tre capitoli in cui viene strutturato il documento:

- Dati macroeconomici: primo e secondo trimestre del 2020.
- Commercio estero: periodo gennaio/maggio 2020.
- Investimenti esteri: primo trimestre 2020.

DATI MACROECONOMICI

Principali indicatori economici *(variazioni percentuali su base annua)	2019 ⁽¹⁾				2020 ⁽¹⁾		2019 ⁽¹⁾	2020 ⁽²⁾	2021 ⁽²⁾
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II Trim. ⁽³⁾			
PIL nominale (valori in milioni di €)	307.370	310.369	311.882	315.710	299.661	244.877	1.245.331	1.133.300	1.233.900
PIL reale (var %)	2,2	2,0	1,9	1,8	-4,1	-22,1	2,0	-9,8	7,8
Consumi privati (var %)	1,3	0,7	1,3	1,2	-5,8	-25,7	1,1	-12,1	7,9
Consumi pubblici (var %)	2,3	2,3	2,2	2,4	3,6	3,5	2,3	7,4	3,6
Investimenti fissi lordi (var %)	4,8	0,5	1,4	0,6	-6,5	-26,8	1,8	-14,7	9,0
▪ Beni strumentali (var %)	8,3	-2,5	2,4	2,6	-9,3	-32,3	2,7	-15,7	9,6
▪ Edilizia (var %)	4,0	1,7	0,0	-2,2	-8,3	-30,9	0,8	-13,7	8,4
Domanda interna (contributi alla crescita del PIL in %)	2,1	1,1	1,5	1,3	-3,7	-19,2	1,5	-8,7	7,0
Domanda esterna (contributi alla crescita del PIL in %)	0,1	1,0	0,4	0,5	-0,4	-2,9	0,5		
Tasso di inflazione/media annuale (%)		0,7			0,6	-0,6	0,7	0,0	1,1
Tasso di disoccupazione (% sulla popolazione attiva)	14,7	14,0	13,9	13,8	14,4	15,3	14,1	18,2	16,7

* Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

(1) Dati provvisori relativi al 1° trimestre e prime stime relative al 2° trim. 2020. Dati provvisori relativi all'intero anno 2019

(2) Dati di previsione per l'intero anno.

(3) Le prime stime relative al secondo trimestre del 2020 potrebbero subire variazioni significative nelle successive revisioni dell'Istituto spagnolo di Statistica (INE).

Fonte: INE- Istituto spagnolo di Statistica (SEC 2010) dati trimestrali 2019/2020 // FUNCAS Fundación de las Cajas de Ahorros (agg. luglio 2020) per le previsioni annuali.

Sulla base dei dati della Contabilità nazionale spagnola (Sistema europeo dei conti - SEC 2010) pubblicati dall'INE (Istituto spagnolo di Statistica) **nei primi due trimestri del 2020 l'economia spagnola ha registrato una variazione su base trimestrale del -5,2% nel periodo gennaio/marzo e del -18,5% nel periodo aprile/giugno**; tali contrazioni del PIL sono di un'entità mai registrata dall'inizio del periodo di osservazione dell'attuale serie storica (anno 1995).

La Spagna è, pertanto, in recessione tecnica (variazione congiunturale negativa per due trimestri consecutivi) e si colloca tra i paesi della zona euro con gli andamenti più negativi, superando ampiamente la media dell'UEM (Unione Economica e Monetaria) che, nel primo trimestre, si è attestata al -3,8%.

In termini annuali il PIL spagnolo ha subito un calo del 4,1% nel primo trimestre del 2020 e del 22,1% nel secondo trimestre, anche per le variazioni annuali si tratta della maggiore contrazione della serie storica. La domanda interna ha fornito un contributo negativo alla crescita del PIL del -3,7% nel periodo gennaio/marzo e del -19,2% nel trimestre successivo; il contributo negativo della domanda esterna è stato dello 0,4% nel I trimestre (-2,9% nel II trimestre).

Nell'analisi delle componenti del PIL su base annua, il **consumo privato** ha registrato una diminuzione del 5,8% nel I trimestre, flessione che ha raggiunto il 22,1% nel periodo aprile/giugno. Il trend di questa componente è stato particolarmente negativo nei mesi di marzo e aprile, evidenziando un ritmo di flessione più contenuto nei due mesi successivi.

Le immatricolazioni di veicoli, secondo i dati dell'ANFAC (Associazione di categoria), sono calate del 69,3% a marzo e del 95,5% ad aprile, segnando decrementi nei mesi di maggio e giugno del 72,7% e del 36,7% rispettivamente.

Come è noto il consumo privato nei primi trimestri del 2020 è stato colpito duramente dalle misure adoperate (restrizioni all'offerta, riduzione della mobilità nazionale ed internazionale) per far fronte alla Covid-19.

Dal lato opposto si trova il **consumo pubblico** che ha registrato un incremento su base annua del 3,6% nel periodo gennaio/marzo 2020 e del 3,5% nel trimestre successivo, incrementi dovuti alle misure di politica economica attivate per mantenere il livello di reddito delle famiglie ed offrire supporto alle fasce più vulnerabili.

Particolarmente negativo è stato l'andamento degli **investimenti fissi lordi** (-6,5% I trim. / -26,8% II trim.), a tale andamento ha contribuito il forte calo degli investimenti nei settori dei beni strumentali (-9,3% I trim. / -32,3% II trim.) e dell'edilizia (-8,3% I trim. / -30,9% II trim.).

L'analisi della **capacità produttiva del paese** (VAL - valore aggiunto lordo) evidenzia nei primi due trimestri del 2020, flessioni in tutti i settori ad eccezione di quello agrario. I maggiori decrementi hanno colpito l'edilizia (-7,3% I trim. / -29,9% II trim.) e l'industria manifatturiera (-7,2% I trim. / -27,1% II trim.); i servizi hanno registrato un calo del 3,1% nel periodo gennaio/marzo 2020 e del -22% nel trimestre successivo, i servizi più colpiti dalla crisi sono stati le attività di commercio, trasporto e ristorazione (-9,9% I trim. / -46,4% II trim.), le attività artistiche e di svago (-8,0% I trim. / -39,5% II trim.) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (-4,2% I trim. / -31,8% II trim.). I dati gennaio/giugno relativi al settore turistico spagnolo registrano una flessione del 71,7% del numero di visitatori esteri che sono passati dai 38,12 milioni dei primi sei mesi del 2019 agli attuali 10,78 milioni. Il settore primario ha segnato, invece, un incremento dello 0,3% nei primi tre mesi dell'anno e del 7,4% nel secondo trimestre.

Il **mercato del lavoro** continua a riflettere gli effetti della pandemia. I dati relativi al secondo trimestre del 2020 indicano un totale di 18.607.200 persone occupate, volume al di sotto dei 19 milioni degli ultimi anni. Tale andamento negativo ha colpito tutti i settori produttivi, con particolare incidenza nei servizi che hanno perso, nel secondo trimestre del 2020, 816.900 occupati.

Tutte le regioni, con l'eccezione delle Isole Baleari, hanno registrato nel periodo aprile/giugno una riduzione dei livelli di occupazione che ha colpito soprattutto le zone di Catalogna, Andalusia e Madrid.

Il numero dei disoccupati si è incrementato nel secondo trimestre di 55.000 persone e ha raggiunto un totale di 3.368.000 unità. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 15,3% contro il 14,4% del primo trimestre. È necessario evidenziare che i lavoratori oggetto di un ERTE (sospensione temporanea del lavoro per causa di forza maggiore) non sono contabilizzati come disoccupati dall'EPA – *Encuesta de Población Activa* (sondaggio sulla popolazione attiva realizzato dall'Istituto spagnolo di Statistica). Da ricordare che questa sospensione temporanea è stato uno dei meccanismi più utilizzati dalle imprese per far fronte alla riduzione dell'attività derivata dal Covid-19. Secondo i dati del Ministero spagnolo dell'Economia, lo scorso mese di aprile è stato raggiunto il massimo livello di ERTE con un totale di 3,39 milioni di lavoratori; i dati del periodo compreso tra la fine di maggio e quella di giugno indicano che si trovano ancora in situazione di ERTE un totale di 1,17 milioni di persone.

Nel mese di giugno 2020, l'**Indice dei Prezzi al Consumo (IPC)** si è attestato al -0,3% (-0,9% nel mese di maggio). Le previsioni per l'intero 2020 oscillano tra un massimo dello 0,2% ed un minimo del -0,6%.

Il **deficit pubblico** spagnolo ha raggiunto nel primo semestre del 2020 i 48.767 milioni di euro (4,36% del PIL contro lo 0,83% dello stesso periodo del 2019). A tale andamento hanno contribuito sia la flessione del 14,4% degli introiti derivata dalla diminuzione dell'attività economica, sia l'incremento del 23,7% delle spese che sono state destinate prioritariamente ai programmi sanitari e al trasferimento di maggiori risorse alla Previdenza Sociale e ai governi regionali.

Il **debito pubblico** spagnolo (secondo i dati dalla banca centrale – *Banco de España*) ha raggiunto alla fine di marzo del 2020 un valore di 1.224.243 milioni di euro, volume che rappresenta il 98,9% del PIL (3,5 punti percentuali superiore a quello di dicembre 2019); le previsioni per l'intero 2020 superano ampiamente il 100% del PIL nazionale.

Previsioni sull'andamento economico spagnolo 2020/2021

Previsioni andamento del PIL spagnolo (variazione media annua in percentuale)			
ENTI	Data aggiornamento	2020	2021
Governo spagnolo (Programma di Stabilità 2020)	maggio 2020	-9,2	6,8
Banca centrale spagnola*	giugno 2020	-9,0 / -15,1	7,7 / 6,9
CE	luglio 2020	-10,9	7,1
FMI	giugno 2020	-12,8	6,3
OCSE**	giugno 2020	-11,1 / -14,4	7,5 / 5,0

* La Banca centrale spagnola ha prospettato tre possibili scenari, in tabella è stato riportato lo scenario più e meno favorevole.

** Si riportano i due scenari previsti dal OCSE per gli anni 2020 e 2021

Tutte le previsioni, sia nazionali che internazionali, annunciano una forte flessione del PIL spagnolo nel 2020 che sarà più accentuata di quella dell'area euro.

Tra i fattori che, secondo la banca centrale spagnola, spiegano questa maggiore incidenza del Covid-19 rispetto alla media dell'UEM si trovano: attività economica più incentrata sui servizi che richiedono di interazione sociale elevata, come il turismo; elevata partecipazione delle PMI nella struttura produttiva; alto tasso di temporalità nel mercato del lavoro.

Al momento attuale i principali fattori di incertezza rispetto all'andamento economico del paese sono legati alla possibilità di una risalita dei contagi del Covid-19 con la conseguente reintroduzione di misure di distanziamento sociale o confinamento; inoltre, le misure di politica fiscale applicate dall'inizio della pandemia potrebbero non essere sufficienti per sostenere il tessuto produttivo del paese (situazioni di insolvenza, forte riduzione delle risorse aziendali e dei loro investimenti produttivi, incremento della disoccupazione).

Il **Programma di Stabilità della Spagna** aggiornato a maggio 2020, stima una flessione del 9,2% del PIL per l'anno in corso ed una crescita del 6,8% nel 2021.

Sulla base delle ultime stime della **Banca centrale spagnola** dello scorso 25 maggio (pubblicate nel mese di giugno), sono previsti tre ipotetici scenari che vanno da quello più favorevole che stima una flessione del 9% nel 2020 e tassi di incremento del 7,7% e del 2,4% rispettivamente nei due anni successivi allo scenario intermedio con un recupero più lento dell'attività economica che fissa una riduzione del PIL dell'11,6% nell'anno in corso e crescite del 9,1% nel 2021 e del 2,1% nel 2022 e, infine, allo scenario meno favorevole che prevede un calo del 15,1% nel 2020 e riprese del 6,9% e del 4,0% rispettivamente nei due anni successivi.

Le previsioni della **Commissione Europea** (luglio 2020) indicano per la Spagna una contrazione dell'attività economica del 10,9% nel 2020 ed un rimbalzo del 7,1% nel 2021. Il **Fondo Monetario Internazionale** ritiene che la Spagna sarà uno dei paesi sviluppati più colpiti dalla crisi sanitaria. La flessione stimata dal FMI lo scorso mese di giugno per l'economia spagnola è del 12,8% (media zona euro -10,2%); la ripresa del 2021 raggiungerà il 6,3% (media zona euro: 6,0%). L'**OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo) prevede due possibili scenari per la Spagna con flessioni superiori all'11% nel 2020 in assenza di una risalita dei contagi del Covid-19, percentuale che potrebbe arrivare nel secondo scenario al -14,4% nel caso di una seconda ondata di coronavirus in autunno. La ripresa prevista per il 2021 oscilla tra il 7,5% e il 5%.

COMMERCIO ESTERO

Nota metodologica:

Si evidenzia che i dati riportati nelle sezioni relative al Commercio Estero (Spagna/Mondo – Spagna/Italia) della presente Nota congiunturale hanno come fonte di riferimento le statistiche dell'ICEX (ente spagnolo preposto alla promozione del commercio estero e degli investimenti del paese) e presentano differenze rispetto a quelli pubblicati dall'Istat (Istituto italiano di Statistica). La scelta di una fonte spagnola risponde alla necessità di offrire una visione complessiva del commercio estero spagnolo con il mondo, analisi che non sarebbe possibile utilizzando i dati di fonte italiana.

COMMERCIO ESTERO SPAGNA / MONDO (gennaio/maggio 2020)

Gli ultimi dati disponibili sul commercio estero spagnolo coprono i primi cinque mesi del 2020. Riteniamo utile includere tale periodo in questa sezione al fine di raccogliere i dati di aprile e maggio che sono stati i mesi più colpiti dalle misure di confinamento conseguenti alla pandemia e riflettono, pertanto, il forte impatto negativo che hanno subito gli scambi internazionali del paese.

BILANCIA COMMERCIALE SPAGNOLA (valori in milioni di euro)							
	Anno	Export	Var %	Import	Var %	Saldo	Copertura %
Agroalimentare (bevande incluse)	2017	47.200	6,6	36.252	7,7	10.948	130,20
	2018	47.530	0,7	36.661	1,1	10.869	129,65
	2019*	50.183	5,6	37.158	1,4	13.025	135,05
	genn/maggio 2019*	21.489	3,4**	15.104	-1,2**	6.385	142,27
	genn/maggio 2020*	22.555	5,0**	14.850	-1,7**	7.705	151,89
Beni di consumo	2017	35.540	9,4	45.551	5,2	-10.011	78,02
	2018	35.956	1,2	46.293	1,6	-10.337	77,67
	2019*	37.574	4,5	48.775	5,4	-11.201	77,04
	genn/maggio 2019*	15.211	3,8**	19.558	5,6**	-4.347	77,77
	genn/maggio 2020*	11.655	-23,4**	15.957	-18,4**	-4.302	73,04
Prodotti industriali e tecnologici	2017	193.402	7,7	220.629	12,1	-27.227	87,66
	2018	201.776	4,3	236.693	7,3	-34.917	85,25
	2019*	202.331	0,3	236.136	-0,2	-33.805	85,68
	genn/maggio 2019*	85.769	0,4**	100.986	1,3**	-15.217	84,93
	genn/maggio 2020*	67.251	-21,6**	79.710	-21,1**	-12.459	84,37
TOTALE	2017	276.143	7,7	302.431	10,5	-26.288	91,31
	2018	285.261	3,3	319.647	5,7	-34.386	89,24
	2019*	290.089	1,7	322.069	0,8	-31.980	90,07
	genn/maggio 2019*	122.470	1,3**	135.649	1,6**	-13.179	90,28
	genn/maggio 2020*	101.461	-17,2**	110.517	-18,5**	-9.056	91,81

* Dati provvisori

** Variazione rispetto all'identico periodo dell'anno precedente.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Le esportazioni spagnole (101.461 mln €) hanno segnato una flessione del 17,2% e le importazioni (110.517 mln €) del 18,5% rispetto ai primi cinque mesi del 2019. Da ribadire che negli scorsi mesi di aprile e maggio sono state applicate le misure più restrittive in materia di confinamento e di attività economica e, pertanto, il rilassamento di tali misure e la ripresa dell'attività economica incideranno positivamente nel trend degli scambi internazionali spagnoli dei prossimi mesi.

Composizione merceologica

Nel ranking merceologico dell'**export spagnolo** i prodotti chimici occupano la prima posizione con un valore di 13.643 milioni di euro ed una flessione del 4,8% rispetto al periodo gennaio/maggio 2019.

Al secondo posto si trovano le **autovetture** (10.638 mln €) seguite dalle **apparecchiature e componenti per veicoli** (5.262 mln €) che hanno segnato flessioni del 33,8% e del 36,1% rispettivamente. Da ricordare che il settore del automotive è stato uno dei più colpiti dalle misure restrittive imposte per far fronte alla pandemia di coronavirus; lo scorso mese di aprile, la produzione del settore ha subito un calo del 92% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le misure attivate dal governo (*Plan Renove 2020*) per agevolare l'acquisto di veicoli hanno favorito un incremento delle vendite durante lo scorso mese di luglio.

Ranking merceologico dell'export spagnolo – gennaio/maggio 2020*				
(valori in milioni di euro)				
N°	Prodotto	Mln €	Var % 20/19**	% Tot.
1	Prodotti chimici*	13.643	-4,8	13,4
2	Autovetture	10.638	-33,8	10,5
3	Apparecchiature, componenti per veicoli	5.262	-36,1	5,2
4	Combustibili/lubrificanti	4.152	-38,4	4,1
5	Frutta fresca e congelata	4.099	15,8	4,0
6	Prodotti da fonderia	4.010	-15,1	4,0
7	Ortaggi freschi e congelati	3.705	5,3	3,7
8	Altri prodotti non lavorati	3.347	-0,5	3,3
9	Abbigliamento	3.049	-35,3	3,0
10	Macchinari e materiale elettrici	1.896	-25,5	1,9
TOTALE (comprese le voci non riportate in tabella)		101.461	-17,2	100,0

* Dati provvisori.

** Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

① **Prodotti chimici:** chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Seguono i combustibili e lubrificanti con 4.152 milioni di euro ed una flessione del 38,4%. Al quinto posto si trovano le esportazioni spagnole di frutta fresca e congelata che, in controtendenza rispetto al trend dell'export spagnolo, hanno registrato un incremento del 15,8% passando dai 3.539 milioni di euro del periodo gennaio/maggio 2019 agli attuali 4.099 milioni di euro; lo stesso andamento positivo ha favorito le vendite di ortaggi freschi e congelati che sono cresciuti del 5,3% raggiungendo i 3.705 milioni di euro contro i 3.519 milioni di euro dei primi cinque mesi del 2019.

Ranking merceologico dell'import spagnolo – gennaio/maggio 2020*				
(Valori in milioni di euro)				
N°	Prodotto	Mln €	Var % 20/19**	% Tot.
1	Prodotti chimici ^❶	18.629	-3,3	16,9
2	Combustibili e lubrificanti	12.396	-31,9	11,2
3	Apparecchiature, componenti per veicoli	7.522	-30,8	6,8
4	Autovetture	5.726	-42,3	5,2
5	Elettronica/Informatica	4.927	-13,3	4,5
6	Abbigliamento	4.893	-22,8	4,4
7	Prodotti da fonderia	3.885	-20,6	3,5
8	Materiale elettrico	2.290	-20,6	2,1
9	Pesce e frutti di mare (crostacei e molluschi)	1.966	-13,2	1,8
10	Macchinari elettrici	1.581	-7,5	1,4
TOTALE		110.517	-18,5	100,0

* Dati provvisori.

** Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

❶ *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Per quanto riguarda le **importazioni**, i prodotti chimici capeggiano la graduatoria con 18.629 milioni di euro ed un decremento del 3,3%. Seguono i combustibili e lubrificanti che hanno segnato una flessione del 31,9% attestandosi a 12.396 milioni di euro. Seguono nell'ordine apparecchiature e componenti per veicoli (7.522 mln €) e autovetture (5.726 mln €) che hanno registrato andamenti negativi con flessioni del 30,8% e del 42,3% rispettivamente. I prodotti dell'elettronica e dell'informatica completano la top five dell'import locale con 4.927 milioni di euro ed un calo del 13,3%.

Distribuzione geografica

Per paesi, i principali clienti della Spagna sono stati nell'ordine: Francia, Germania, Italia, Portogallo e Regno Unito. L'andamento dell'export spagnolo verso i suoi principali mercati di sbocco è stato fortemente negativo, con l'unica eccezione della Cina che ha registrato una crescita del 10%.

Nel caso dell'Italia le esportazioni spagnole sono passate dai 9.877 milioni di euro del periodo gennaio/maggio 2019 agli attuali 7.902 milioni di euro (-20%).

Ranking CLIENTI – Export spagnolo gennaio/maggio 2020* (valori in milioni di euro)				
N°	Paese	Mln €	Var. %20/19	% Tot.
1	Francia	15.466	-15,8	15,2
2	Germania	11.364	-17,5	11,2
3	Italia	7.902	-20,0	7,8
4	Portogallo	7.477	-17,1	7,4
5	Regno Unito	6.712	-20,3	6,6
6	Stati Uniti d'America	4.977	-12,8	4,9
7	Paesi Bassi	3.760	-13,4	3,7
8	Cina	2.873	10,1	2,8
9	Belgio	2.842	-15,4	2,8
10	Marocco	2.755	-24,2	2,7
TOTALE MONDO		101.462	-17,2	100,0

* *Dati provvisori*

** *Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Ranking FORNITORI – Import spagnolo gennaio/maggio 2020* (valori in milioni di euro)				
N°	Prodotti	Mln €	Var. %20/19**	% Tot.
1	Germania	13.356	-22,2	12,1
2	Cina	11.377	-3,7	10,3
3	Francia	11.121	-21,9	10,1
4	Italia	6.738	-21,9	6,1
5	Stati Uniti d'America	6.588	3,5	6,0
6	Paesi Bassi	4.979	-9,2	4,5
7	Portogallo	4.086	-12,6	3,7
8	Regno Unito	3.690	-21,8	3,3
9	Belgio	2.760	-8,0	2,5
10	Marocco	2.434	-23,1	2,2
TOTALE MONDO		110.517	-18,5	100,0

* *Dati provvisori.*

** *Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Anche per la graduatoria dei principali fornitori l'andamento, nei primi cinque mesi del 2020, è stato molto negativo con flessioni superiori al 20% per Germania (13.356 mln € / -22,2%), Francia (11.121 mln € / -21,9%) e Italia (6.738 mln € / -21,9%). La Cina, che ha superato la Francia passando ad occupare il secondo posto del ranking, ha segnato un calo più contenuto (-3,7%). Nella top ten dei fornitori soltanto gli USA hanno registrato un trend positivo con una crescita del 3,5%.

COMMERCIO ESTERO SPAGNA / ITALIA (gennaio/maggio 2020)

Il volume di interscambio commerciale (valore complessivo dell'import e dell'export) tra la Spagna e l'Italia ha subito una forte riduzione (-20,9%) nei primi cinque mesi del 2020. Infatti, da un totale di 18.502 milioni di euro del periodo gennaio/maggio 2019 si è passati agli attuali 14.640 milioni.

Entrambi i paesi sono stati fortemente colpiti dalla crisi sanitaria e hanno dovuto attivare misure restrittive per la mobilità dei lavoratori e delle merci. Il periodo preso in esame in questa sezione copre i mesi in cui tali misure sono state più restrittive. È possibile prevedere che, in assenza di una risalita significativa dei contagi del Covid-19, il commercio tra i due paesi torni su livelli normalizzati nel secondo semestre dell'anno.

BILANCIA COMMERCIALE SPAGNA/ITALIA (Valori in milioni di euro)

	Anno	Import spagnolo dall'Italia	Var %	Export spagnolo verso l'Italia	Var %	Saldo per l'Italia
Agroalimentare (bevande incluse)	2017	1.546	6,3	5.271	13,8	-3.725
	2018	1.524	-1,4	4.870	-7,6	-3.346
	2019*	1.609	5,6	5.033	3,3	-3.424
	genn/maggio 2019*	638	2,4	2.164	2,8	-1.526
	genn/maggio 2020*	625	-2,0**	2.013	-7,0	-1.388
Beni di Consumo	2017	3.671	3,9	3.461	13,5	210
	2018	3.624	-1,3	3.537	2,2	87
	2019*	3.736	3,1	3.635	2,8	101
	genn/maggio 2019*	1.449	-3,7	1.468	1,9	-19
	genn/maggio 2020*	1.102	-23,9**	1.046	-28,7	56
Prodotti industriali e tecnologici	2017	15.076	16,0	13.407	6,5	1.669
	2018	16.037	6,4	14.426	7,6	1.611
	2019*	15.222	-5,1	14.547	0,8	675
	genn/maggio 2019*	6.537	-2,7	6.245	-1,9	292
	genn/maggio 2020*	5.011	-23,3**	4.843	-22,4	168
TOTALE	2017	20.293	12,9	22.139	9,3	-1.846
	2018	21.185	4,4	22.833	3,1	-1.648
	2019*	20.567	-2,9	23.214	1,7	-2.647
	genn/maggio 2019*	8.625	-2,5	9.877	-0,3	-1.252
	genn/maggio 2020*	6.738	-21,9**	7.902	-20,0	-1.164

* Dati provvisori.

** Variazione rispetto all'identico periodo dell'anno precedente.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Il comparto dei beni di consumo è stato quello che ha registrato gli andamenti più negativi: l'import spagnolo di prodotti italiani ha subito un calo del 23,9% rispetto ai primi cinque mesi del 2019, attestandosi a 1.102 milioni di euro e l'export spagnolo (1.046 mln €) verso l'Italia è diminuito del 28,7%.

L'interscambio Spagna/Italia di prodotti industriali e tecnologici offre un trend simile con flessioni del 23,3% per le importazioni (5.011 mln €) e del 22,4% per le esportazioni spagnole (4.843 mln €).

Per quanto riguarda il comparto agroalimentare, i flussi commerciali tra i due paesi hanno registrato andamenti negativi più contenuti. Le importazioni spagnole di prodotti agroalimentari italiani si sono attestate a 625 milioni di euro (-2%) contro i 638 milioni di euro del periodo gennaio/maggio 2019. L'export spagnolo ha raggiunto i 2.013 milioni di euro, valore che segna un decremento del 7% rispetto ai 2.164 milioni di euro dello stesso periodo del 2019.

L'Italia mantiene il quarto posto nel ranking dei fornitori della Spagna, preceduta da Germania, Cina e Francia. La quota italiana sul totale import spagnolo dei primi cinque mesi del 2020 si è attestata al 6,1% (6,4% nello stesso periodo del 2019). Nella graduatoria dei clienti dell'export spagnolo, l'Italia occupa la terza posizione, dietro Francia e Germania. La quota italiana sul totale delle esportazioni spagnole nel periodo in esame si è attestata al 7,8% leggermente inferiore a quella del periodo gennaio/maggio 2019 (8,1%).

Importazioni spagnole di prodotti italiani

La top ten delle importazioni spagnole di prodotti italiani registra andamenti negativi per tutte le sue componenti. Particolarmente significative sono state le flessioni del settore autovetture che è sceso del 51,7% rispetto al periodo gennaio/maggio 2019, passando dai 472 milioni di euro agli attuali 228 milioni di euro; la forte contrazione della produzione locale di veicoli ha colpito anche le importazioni di componenti ed accessori che, con un valore di 409 milioni di euro, ha registrato un calo del 36%.

IMPORTAZIONI SPAGNOLE DI PRODOTTI ITALIANI			
Ranking merceologico per settori – gennaio/maggio 2020* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 20/19**	% sul totale export italiano
1. Prodotti chimici ①	1.128	-8,4	16,7
2. Combustibili e lubrificanti	413	-21,3	6,1
3. Apparecchiature, componenti per veicoli	409	-36,0	6,1
4. Prodotti da fonderia	363	-32,3	5,4
5. Abbigliamento	258	-12,5	3,8
6. Autovetture	228	-51,7	3,4
7. Apparecchiature e componenti elettronici ed informatici	213	-22,5	3,2
8. Confezioni e imballaggi	169	-4,5	2,5
9. Profumeria e cosmetica	134	-12,4	2,0
10. Prodotti siderurgici	131	-31,8	1,9
TOTALE export italiano verso la Spagna (includere le voci non riportate in tabella)	6.738	-21,9	100,0

* Dati provvisori ** Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

① Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Da evidenziare anche i decrementi superiori al 30% dei prodotti da fonderia (363 mln € / - 32,3%) e di quelli siderurgici (131 mln € / -31,8%).

Le flessioni più contenute sono state quelle del settore confezioni e imballaggi (169 mln € / -4,5%) e dei prodotti chimici (1.128 mln € / -8,4%).

Esportazioni spagnole verso l'Italia

Le esportazioni spagnole verso l'Italia hanno subito nei primi cinque mesi del 2020 forti flessioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Il settore dell'abbigliamento ha registrato un calo del 43,6% passando dai 532 milioni di euro del periodo gennaio/maggio 2019 agli attuali 300 milioni di euro. Lo stesso andamento negativo ha colpito l'export spagnolo di olio d'oliva che si è ridotto del 40,4% attestandosi a 248 milioni di euro contro i 416 milioni di euro dei primi cinque mesi dell'anno scorso.

Da evidenziare anche il trend fortemente decrescente del settore automotive con flessioni del 32,3% per l'export di autovetture (1.253 mln €) e del 28,6% per quello degli accessori e dei componenti (220 mln €).

ESPORTAZIONI SPAGNOLE VERSO L'ITALIA			
Ranking merceologico per settori – gennaio/maggio 2020* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 20/19**	% sul totale import italiano
1. Autovetture	1.253	-32,3	15,9
2. Prodotti chimici ^①	1.193	-8,7	15,1
3. Frutta fresca e congelata	302	27,4	3,8
4. Abbigliamento	300	-43,6	3,8
5. Prodotti da fonderia	265	-14,5	3,4
6. Olio d'oliva	248	-40,4	3,1
7. Pesce e frutti di mare (crostacei e molluschi)	245	-29,2	3,1
8. Apparecchiature e componenti per veicoli	220	-28,6	2,8
9. Carni e frattaglie fresche	213	27,5	2,7
10. Prodotti siderurgici	190	6,7	2,4
TOTALE import italiano di prodotti spagnoli (incluse le voci non riportate in tabella)	7.902	-20,0	100,0

* Dati provvisori

** Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

① Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Nella top ten dell'export spagnolo verso l'Italia hanno registrato performance positive nel periodo in esame: frutta fresca e congelata (302 mln € / +27,4%), carni e frattaglie freschi (213 mln € / +27,5%) e prodotti siderurgici (190 mln € / +6,7%).

INVESTIMENTI ESTERI SPAGNA / MONDO

L'analisi di seguito riportata è incentrata sulle tipologie di investimento che hanno incidenza effettiva sul sistema produttivo spagnolo. Gli investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari le c.d. ETVE (acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros") che rispondono quasi esclusivamente a strategie di ottimizzazione fiscale da parte di società estere, non vengono considerati nelle sezioni relative alla distribuzione geografica e settoriale degli investimenti. Riteniamo, inoltre, necessario evidenziare che tutti i dati relativi ai flussi di investimento (in entrata ed uscita) pubblicati dalle fonti ufficiali spagnole hanno carattere provvisorio e sono sottoposti ad un continuo processo di revisione ed integrazione.

Investimenti esteri in Spagna

Nel primo trimestre del 2020, gli investimenti lordi in entrata al paese (2.729 mln €) hanno segnato un decremento del 65,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è stato dovuto alle flessioni subite sia dagli investimenti produttivi (-64,2%) che dagli ETVE (-82,3%).

Investimenti esteri in Spagna* (valori milioni di euro)								
	gennaio/marzo 2018		gennaio/marzo 2019		gennaio/marzo 2020			
					Lordi		Netti	
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Mln €	% 19/18	Mln €	% 19/18
Invest. Totali	10.239	7.921	7.866	6.395	2.729	-65,3	1.294	-79,8
- esclusi ETVE ¹	7.714	6.586	7.396	5.934	2.646	-64,2	1.213	-79,6
- ETVE ¹	2.525	1.335	469	461	83	-82,3	81	-82,4

* Dati provvisori.

¹ ETVE acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros" (investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Anche per i flussi netti il trend dei primi tre mesi dell'anno in corso è stato fortemente negativo. Per quanto riguarda gli investimenti produttivi (esclusi ETVE) i capitali in arrivo al paese hanno raggiunto i 1.213 milioni di euro (-79,6%) e quelli delle ETVE si sono attestati a 81 milioni di euro (-82,4%).

Principali paesi investitori

Il Registro spagnolo degli investimenti presenta, per i flussi dei capitali in arrivo, oltre ai dati relativi ai paesi d'origine immediata dell'investimento, quelli relativi ai paesi d'origine del titolare ultimo degli investimenti (in terminologia inglese "ultimate beneficial owner").

Questa seconda classifica, utilizzata nella presente nota congiunturale, riveste un maggiore interesse dato che permette di saltare la catena di società intermedie che il gruppo investitore potrebbe avere in altri paesi ed arrivare, pertanto, a conoscere l'effettiva provenienza dell'investimento.

Investimenti lordi produttivi in Spagna* - Ranking per paesi 1° trimestre 2020

(valori in milioni di euro)

Paesi d'origine ultima dell'investimento "ultimate beneficial owner"

N° Paesi	gennaio/marzo 2020			gennaio/marzo 2019	
	Mln €	% 20/19**	% Totale	Mln €	% Totale
1. REGNO UNITO	810,8	-68,4	30,6	2.537,5	34,3
2. GIAPPONE	498,8	585,2	18,9	72,8	1,0
3. GERMANIA	300,0	289,6	11,3	77,0	1,0
4. PAESI BASSI	259,0	253,8	9,8	73,2	1,0
5. USA	105,7	-93,9	4,0	1.736,8	23,5
6. CINA	105,0	837,5	4,0	11,2	0,2
7. SVIZZERA	99,5	114,9	3,8	46,3	0,6
8. BELGIO	93,4	522,7	3,5	15,0	0,2
9. SPAGNA ^①	77,8	-66,7	2,9	233,6	3,2
10. FRANCIA	50,4	-83,5	1,9	305,7	4,1
21. ITALIA	7,2	-98,1	0,3	375,7	5,1
TOTALE GLOBALE	2.646,1	-64,2	100,0	7.396,2	100,0

* Dati provvisori - ETVE escluse.

** Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

① La posizione spagnola riflette i cosiddetti 'round trip', capitali provenienti dall'estero che hanno come titolare ultimo un residente spagnolo.

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Il ranking dei principali investitori è capeggiato dal Regno Unito che ha registrato una forte flessione, passando dai 2.538 milioni di euro del primo trimestre del 2019 agli attuali 811 milioni di euro. L'industria della carta ha ricevuto il 39,5% dei capitali inglesi, il settore finanziario il 27,7% e le attività di immagazzinaggio e dei servizi connessi al trasporto il 18,8%.

Segue il Giappone con 499 milioni di euro contro i 73 milioni di euro del periodo gennaio/marzo 2019; il commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici ha ricevuto il 66% circa degli investimenti giapponesi.

Al terzo posto si trova la Germania che ha incrementato fortemente i suoi investimenti raggiungendo i 300 milioni di euro (77 mln € nel I trim. 2019). Il 51,6% dei capitali tedeschi investiti in Spagna sono stati destinati ai servizi finanziari. I Paesi Bassi occupano la quarta posizione con 259 milioni di euro che hanno favorito prioritariamente i settori energetico e agroalimentare.

Completano la top five degli investitori esteri, gli USA che hanno ridotto a 105,7 milioni di euro il loro volume di investimento in Spagna contro i 1.736,8 milioni di euro dei primi tre mesi del 2019. La produzione di software, il commercio all'ingrosso di macchinari e l'attività immobiliare sono state le principali componenti degli investimenti statunitensi in Spagna.

L'Italia si colloca al ventunesimo posto della graduatoria con 7,2 milioni di euro (375,7 mln € nel primo trimestre del 2019). La quota italiana sul totale degli IDE in arrivo al paese è passata dal 5,1% del periodo gennaio/marzo dell'anno scorso all'attuale 0,3%.

Distribuzione settoriale degli investimenti esteri in Spagna

La distribuzione settoriale degli IDE nel primo trimestre del 2020 colloca al primo posto il commercio all'ingrosso (402 mln €) ed in particolare quello dei prodotti farmaceutici (329 mln €) che hanno ricevuto dal Giappone la totalità dei capitali investiti.

Al secondo posto si trovano i servizi finanziari con 363 milioni di euro. Il Regno Unito e la Germania detengono nell'insieme una quota di oltre il 90% degli investimenti realizzati in questo settore. Segue la fabbricazione di carta e cartone che ha ricevuto 324 milioni di euro; i capitali inglesi hanno rappresentato la quasi totalità di questo investimento. Il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti occupano la quarta posizione del ranking (251 mln €); anche per questo settore il Regno Unito è stato il principale investitore con una quota sul totale di circa il 61%. Il commercio di autovetture occupa la quinta posizione (170 mln € circa) di cui la quasi totalità sono stati capitali provenienti dal Giappone (169,7 mln €).

Distribuzione settoriale degli investimenti lordi esteri in Spagna* (valori migliaia di euro)			
CNAE**	Settore	gennaio/marzo 2020	
		000 €	% Tot.
46	Commercio all'ingrosso	401.760	15,2
64	Servizi finanziari (esclusi assicurazioni e fondi di pensione)	363.168	13,7
17.12	Fabbricazione di carta e cartone	324.012	12,2
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	251.083	9,5
45.11	Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri	169.696	6,4
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	162.944	6,2
10	Industrie alimentari	137.913	5,2
68	Attività immobiliari	135.293	5,1
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ...	133.950	5,1
62	Produzione di software, consulenza informatica ...	119.239	4,5
TOTALE (incluse le voci non riportate in tabella)		2.646.107	100,0

* Dati provvisori - esclusi ETVE (Società di gestione di attivi finanziari). ** Codici CNAE 2009/versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Distribuzione geografica degli investimenti esteri in Spagna

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli IDE all'interno del territorio spagnolo, la regione di Madrid, con 1.685 milioni di euro, continua ad essere la principale destinazione dei capitali esteri e ha rappresentato nel periodo gennaio/marzo 2020 il 63,7% del totale investito nel Paese. Seguono Catalogna (667,96 mln €), Andalusia (123,43 mln €), Comunità Valenciana (44,58 mln €) e Paesi Baschi (35,64 mln €).

Investimenti spagnoli all'estero

Nel primo trimestre del 2020 gli investimenti spagnoli all'estero hanno registrato performance negative, con forti decrementi nei valori lordi (-38,1%) e flessioni più contenute in quelli netti (-4%).

L'analisi degli investimenti produttivi (esclusi ETVE) riflette un andamento simile; infatti, i flussi lordi sono passati dai 2.200 milioni di euro del periodo gennaio/marzo 2019 agli attuali 1.391 milioni di euro e quelli netti si sono attestati a 1.193 milioni di euro contro i 1.303 milioni di euro del primo trimestre del 2019. Le ETVE hanno registrato, invece, un incremento significativo (141 mln € / +62,1%).

Investimenti spagnoli all'estero * (valori milioni di euro)								
	gennaio/marzo 2018		gennaio/marzo 2019		gennaio/marzo 2020			
					Lordi		Netti	
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Mln €	% 20/19	Mln €	% 20/19
Invest. Totali	7.727	-1.982	2.540	1.390	1.571	-38,1	1.334	-4,0
-esclusi ETVE ¹	6.332	-3.141	2.200	1.303	1.391	-36,8	1.193	-8,4
- ETVE ¹	1.395	1.159	339	87	180	-46,9	141	62,1

* Dati provvisori

¹ ETVE acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros" (investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari).

Fonte: DataInvex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Principali paesi ricettori

Nel 2019 il ranking dei paesi ricettori degli IDE spagnoli è stato capeggiato dalla Germania che ha ricevuto 315,2 milioni di euro (22,7% del totale degli IDE in uscita) di cui 313,3 milioni di euro sono stati destinati alla produzione di ferro e acciaio. Al secondo posto si trova il Messico con 189 milioni di euro che hanno avuto come principale ricettore le telecomunicazioni satellitari (121,9 mln €).

Gli USA occupano la terza posizione con 172,4 milioni di euro, di cui le attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale hanno rappresentato il 62,6%.

Investimenti lordi spagnoli all'estero* - Ranking per paesi ricettori gennaio/marzo 2020
(valori in milioni di euro)

N° Paesi	gennaio/marzo 2020			gennaio/marzo 2019	
	Mln €	%20/19	% Totale	Mln €	% Totale
1. GERMANIA	315,2	7.587,8	22,7	4,1	0,2
2. MESSICO	189,1	155,5	13,6	74,0	3,4
3. USA	172,4	-76,3	12,4	727,2	33,0
4. PORTOGALLO	146,5	2.023,2	10,5	6,9	0,3
5. REGNO UNITO	116,2	350,4	8,4	25,8	1,2
6. BRASILE	103,8	-82,8	7,5	603,5	27,4
7. CILE	101,3	280,8	7,3	26,6	1,2
8. COLOMBIA	37,7	-80,6	2,7	194,5	8,8
9. CINA	37,3	12.333,3	2,7	0,3	0,0
10. POLONIA	29,9	2.618,2	2,2	1,1	0,0
18. ITALIA	4,5	-27,4	0,3	6,2	0,3
TOTALE GLOBALE	1.390,5	-36,8	100,0	2.200,4	100,0

* Dati provvisori, esclusi gli ETVE

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Segue il Portogallo con 146,5 milioni di euro, che sono stati destinati prioritariamente (120 mln €) al commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (ipermercati, supermercati, discount ...).

Completa la top five dei paesi destinatari dei capitali spagnoli il Regno Unito (116,2 mln €); la distribuzione di energia elettrica è stata l'attività preferita dagli investitori spagnoli in territorio inglese (76,7 mln €).

L'Italia, con un valore di circa 4,5 milioni di euro, occupa il diciottesimo posto nel ranking dei paesi destinatari degli investimenti spagnoli, segnando una flessione del 27,4% rispetto ai 6,2 milioni di euro del primo trimestre del 2019. La quota italiana sul totale degli IDE spagnoli in uscita è rimasta allo 0,3%.

Distribuzione settoriale degli investimenti spagnoli all'estero

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la produzione di ferro e acciaio capeggia il ranking con 313,3 milioni di euro che sono stati investiti nella sua totalità in Germania. Gli investimenti spagnoli nel settore energetico (177,7 mln €) hanno favorito, in particolare, la distribuzione di energia elettrica (76,7 mln €) che ha avuto come paese ricettore il Regno Unito. Da segnalare, inoltre, gli investimenti realizzati in Cile (33,6 mln €) e Brasile (15 mln €) nella produzione di energia elettrica di origine eolica.

Al terzo posto si trovano i servizi finanziari con 134 milioni di euro circa, i principali destinatari di questi investimenti sono stati Cina (37,2 mln €), Colombia (35,6 mln €) e Messico (27,8 mln €).

Gli investimenti realizzati nel settore delle telecomunicazioni (124,6 mln €) hanno privilegiato, come già indicato, le telecomunicazioni satellitari messicane (121,9 mln €).

Distribuzione settoriale degli investimenti lordi spagnoli all'estero* (valori migliaia di euro)

CNAE**	Settore	gennaio/marzo 2020	
		000 €	% Tot.
24.10	Fabbricazione di ferro, acciaio	313.315,3	22,5
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ...	177.736,1	12,8
64	Servizi finanziari (esclusi assicurazioni e fondi di pensione)	133.983,5	9,6
61	Telecomunicazioni	124.607,6	9,0
47.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	120.000,0	8,6
09.10	Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale	108.010,8	7,8
66.19	Attività ausiliarie dei servizi finanziari	88.728,3	6,4
77.39	Attività di noleggio di macchine, attrezzature e beni materiali	53.775,4	3,9
62	Produzione di software, consulenza informatica ...	44.466,3	3,2
10.92	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	36.973,4	2,7
TOTALE (incluse le voci non riportate in tabella)		1.390.512,2	100,0

* Dati provvisori - esclusi ETVE (Società di gestione di attivi finanziari). ** Codici CNAE 2009/versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities).

Fonte: DataInvex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Al quinto posto si trova il commercio al dettaglio presso la grande distribuzione (ipermercati, supermercati, discount) che, con un valore di 120 milioni di euro, ha avuto il Portogallo come unico destinatario.

Distribuzione delle zone di origine degli investimenti spagnoli all'estero

L'analisi degli investimenti in uscita per zone di origine colloca al primo posto la Comunità di Madrid con 947,7 milioni di euro ed una quota sul totale del 68,2%. Seguono: Comunità Valenciana (250,5 mln €), Paesi Baschi (48,8 mln €), Catalogna (42,2 mln €) e Castilla y León (35,3 mln €).

INVESTIMENTI: RAPPORTI CON L'ITALIA

Investimenti italiani in Spagna

Nel primo trimestre del 2020 gli investimenti italiani in Spagna hanno registrato una forte flessione, passando dai 375,7 milioni di euro del periodo gennaio/marzo 2019 agli attuali 7,2 milioni di euro.

Per settori di attività, il 23% del totale dei capitali italiani investiti in Spagna sono stati destinati al commercio all'ingrosso (esclusi autoveicoli e motocicli); tra le attività di commercio all'ingrosso quelle relative ai prodotti chimici sono state la principale componente con un valore di 1,2 milioni di euro che sono stati investiti nella sua totalità nella comunità autonoma della Catalogna.

Al secondo posto si trovano i servizi di supporto alle imprese con 1,2 milioni di euro, anche per quest'attività la Catalogna è stata la comunità scelta dai capitali italiani.

Seguono le attività di consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica con valori leggermente al di sopra del milione di euro che sono stati investiti nella comunità di Madrid.

Il commercio al dettaglio di abbigliamento occupa la quarta posizione del ranking con 702.777 euro seguito dallo sviluppo di progetti immobiliari (646.410 €); la comunità di Madrid è stata per entrambi le attività la zona di destinazione dei capitali italiani.

Come sopra indicato le principali zone di destinazione degli investimenti italiani sono state le Comunità della Catalogna (3,4 mln €) e di Madrid (3,1 mln €); seguono l'Andalusia (528.820 €) e la Comunità Valenciana (117.980 €).

Investimenti spagnoli in Italia

Gli investimenti spagnoli in Italia si sono ridotti del 27,1% nel primo trimestre del 2020, passando dai 6,2 milioni di euro del periodo gennaio/marzo 2019 agli attuali 4,5 milioni di euro. La quota italiana sul totale degli IDE spagnoli in uscita si è mantenuta sullo 0,3%.

Da evidenziare che la totalità dei capitali spagnoli hanno avuto Madrid come zone di origine e sono stati destinati al commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici (codice Ateco 46.12).



**ICE – Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Madrid

**Agustín de Betancourt, 3 - 28003 Madrid
Tel.: +34 91 597 47 37 Fax: +34 91 556 81 46
E-mail: madrid@ice.it**